

Al Consigliere Regionale  
Silvia Ferretto Clementi  
Via F. Filzi 29,  
Milano

EC/na

e, p.c.

al Segretario Generale  
Dr. Nicolamaria Sanese

Al Dirigente della Struttura  
Affari Istituzionali e Legislativo e  
Rapporti con il Consiglio  
Dr. Enrico Gasparini

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Dr. Ettore Adalberto Albertoni

Al Dirigente Ufficio Lavori Assembleari  
del Consiglio regionale  
Dr. Mario Quaglini

Oggetto: ITR 2205 concernente la gestione dei rifiuti (L.R.26/2003) a firma del Consigliere Ferretto Clementi .

In merito all'interrogazione consigliere in oggetto si comunica che:

1. rifiuti prodotti dalla Regione Lombardia:

	2004	2005
Rifiuti urbani	4.735.103	4.773.715
Rifiuti speciali	13.207.333	nd

2. nel corso del biennio 2004-2005 il sistema integrato della gestione dei rifiuti urbani in Lombardia ha portato ad ottenere un recupero di materia ed energia del 73,5 %

2004			2005			
materia	energia	totale	materia	energia	totale	diff 2004-2005
40%	31,90%	71,90%	41%	32,50%	<b>73,50%</b>	+ 2,2 %

Le principali azioni tese al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della produzione di rifiuti possono essere così sintetizzate:

- introduzione del sacco prepagato nella lr 18/2006 di aggiornamento della lr 23/2003
- campagne di sensibilizzazione sul consumo sostenibile teso all'acquisto di beni alla fonte capaci di generare minori quantità di rifiuti
-

- campagne sperimentali con la GDO per la promozione dell'acquisto di beni a basso packaging di imballaggio
- incentivazione e sviluppo del mercato del recupero: Remade in Italy, MATREC lombardia, che costituiscono strumenti di incontro tra domanda ed offerta dei beni riprodotti ([www.remadeinitaly.it](http://www.remadeinitaly.it) - [www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaRifiuti/contenuti\\_informativi/contenuto\\_informativo\\_Rifiuti.shtml?1585](http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaRifiuti/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Rifiuti.shtml?1585) - [www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it](http://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it) )
- progetti di enti pubblici per la pratica del GPP – Green Public Procurement (2 bandi di finanziamento ad enti locali).

3. I quantitativi totali di rifiuti speciali importati ed esportati in Regione sono:

Anno 2000

<i>IMPORT</i>			<i>EXPORT</i>		
<i>ESTERO</i>	<i>ITALIA</i>	<i>TOTALE</i>	<i>ESTERO</i>	<i>ITALIA</i>	<i>TOTALE</i>
<b>286.305</b>	<b>3.824.186</b>	<b>4.110.491</b>	<b>121.371</b>	<b>2.994.132</b>	<b>3.115.503</b>

Anno 2001

<i>IMPORT</i>			<i>EXPORT</i>		
<i>ESTERO</i>	<i>ITALIA</i>	<i>TOTALE</i>	<i>ESTERO</i>	<i>ITALIA</i>	<i>TOTALE</i>
<b>290.194</b>	<b>3.842.808</b>	<b>4.133.001</b>	<b>152.609</b>	<b>2.658.889</b>	<b>2.830.931</b>

I dati di costo dello smaltimento e/o recupero di rifiuti provenienti da fuori regione sono gli stessi rilevati per i rifiuti di provenienza regionale.

I costi del trattamento per la collocazione in discarica consistono sostanzialmente nell'inertizzazione o consolidamento: tali costi variano tra 30÷45 €/m<sup>3</sup>.

Il costo totale per lo smaltimento in discarica di rifiuti speciali varia, in funzione della tipologia di rifiuto, da un minimo di 80 €/m<sup>3</sup> ad un massimo di 300 €/m<sup>3</sup>.

La peculiarità dei costi di incenerimento dei rifiuti solidi è che questi dipendono da fattori intrinseci del rifiuto quali: potere calorifico, percentuale di ceneri e contenuto di inquinanti; i costi sono variabili da 200 sino a 750 €/t.

Relativamente ai rifiuti liquidi i costi di trattamento mediante depurazione dipendono dal contenuto di inquinanti e dal tipo di trattamento necessario; i costi si aggirano sui 15÷75 €/t.

I costi di incenerimento dei rifiuti liquidi dipendono dal potere calorifico, e dal contenuto di inquinanti; i costi sono variabili da 85 sino a 250 €/t.

4. v pto 3.
5. non sono stati esportati rifiuti urbani tal quali per cui non ci sono accordi con altre regioni. Esistono esportazioni provinciali legittime di rifiuti speciali i cui accordi sono stipulati dalle province stesse e/o relativi gestori.
6. non esiste più l'art. 32 della lr 21/1993 (abrogata dalla 26/2003). Gli impianti di rifiuti urbani autorizzati oggi sono tutti e solo previsti dai piani provinciali ed autorizzati dalle stesse province, a meno degli impianti sperimentali, dei grossi impianti di discarica ed inceneritori per cui è previsto l'iter autor previsto dalla direttiva IPPC. Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali sono anch'essi inquadrati in una

pianificazione provinciale di tipo meno vincolistico rispetto a quella degli urbani e vengono proposti su iniziativa di privati.

7. i dati richiesti di produzione e flussi da avviamento a recupero o smaltimento, nonché l'elenco degli impianti esistenti contemplati all'interno dei piani provinciali sono gli stessi che vengono sottoposti a monitoraggio annuale da parte di ARPA, che redige a tale proposito un report disponibile alla pagina [www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html](http://www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html) del proprio sito. Gli atti autorizzatori, le date di prevista chiusura e le fidejussioni sono disponibili c/o la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della UO Reti ed Infrastrutture della DG Reti e Servizi di pubblica utilità.
8. la verifica di mancata corrispondenza quantitativa tra rifiuti prodotti, rifiuti trattati e rifiuti smaltiti e/o recuperati nei siti autorizzati allo smaltimento e/o recupero finale in base ai dati risultanti dalla documentazione prevista obbligatoria è affidata agli organismi preposti dalla vigente normativa: ARPA, Amministrazioni provinciali ed organi istituzionali di controllo, quali il NOE (Nucleo Operativo Ecologico) dei Carabinieri.
9. idem come pto 8.
10. ARPA raccoglie annualmente i dati presso le province e i comuni. Questi dati necessitano di bonifica e validazione: tali operazioni rendono disponibili i dati di uno specifico anno solo nell'estate dell'anno successivo, per cui i dati specifici del 2004, per esempio, sono stati resi disponibili a metà del 2006.
11. la rilevazione delle tariffe di conferimento a discarica è stata condotta nel documento di piano PRGR (disponibile sul sito [www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaRifiuti/contenuti\\_informativi/contenuto\\_informativo\\_Rifiuti.shtml?1018](http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaRifiuti/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Rifiuti.shtml?1018)); nel cap 6 del piano dei rifiuti urbani si dettagliano le voci di costi industriali e gestionali di ogni tipologia impiantistica, discarica compresa, comprensivi di iva e delle royalties delle province.
12. la regione non ha, per norma nazionale e regionale, alcuna competenza in materia di definizione di prezzi o tariffe di conferimento agli impianti. Tale compito è istituzionalmente attribuito ai comuni, enti preposti alla gestione del servizio, mediante standard di efficienza, economicità e efficacia, stabiliti dalla l.r. 26/03 e s.m.i., da dimostrare attraverso l'esibizione obbligatoria presso il Ministero dell'Ambiente. Le province hanno il compito, nella stesura del proprio piano provinciale di gestione dei rifiuti, di verificare la congruenza delle tariffe applicate e di prevedere nuovi impianti che abbiano una sostenibilità economica e finanziaria dimostrata.
13. rispetto al 2004, nel corso del 2005 si è conferito in discarica un quantitativo di rifiuti indifferenziati pari a 309.040 t (nel 2004 457.029 t); tale quantitativo ha rappresentato il 6,5% del totale dei rifiuti prodotti (nel 2004 era il 9,7%). Per dettagli vedi rapporto annuale ARPA relativo ai dati 2004-2005 alla pagina internet [www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html](http://www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html).
14. è stata appena istituita (presso la UO Regolazione del mercato e programmazione della DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità) una struttura preposta alla vigilanza dell'erogazione del servizio di igiene urbana secondo il principio del libero mercato e di concorrenzialità affermati con la l.r. 26/2003 e s.m.i. Non è contemplata la forma di monopolio per la regione Lombardia.

15. l'informazione è reperibile presso gli uffici ARPA che per compito istituzionale sono preposti all'analisi dettagliata dei flussi intra-extra provincia dei rifiuti e delle movimentazione da/verso gli impianti di recupero e/o smaltimento.
16. questo tipo di sorveglianza (di destinazione dei flussi al corretto impianto di recupero e/o smaltimento) avviene ex-ante a livello di governo regionale attraverso il processo di iter di approvazione dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti ad opera della Giunta regionale, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, ex art 20 Lr 26/03. Ai controlli ex-post al livello di programmazione sono preposti ARPA, Amministrazioni provinciali ed organi istituzionali di controllo.
17. in base al procedimento di delega delle competenze sugli impianti di compostaggio alle province, il dato aggiornato è da chiedersi alle Amministrazioni provinciali. Tuttavia il censimento annuale degli impianti di compostaggio realizzati sul territorio lombardo è reperibile sul rapporto arpa disponibile alla pagina internet [www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html](http://www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html).
18. v pto 17.
19. per quanto riguarda il sistema di raccolta dati, si veda la parte introduttiva del rapporto ARPA 2004-2005 già citato, disponibile alla pagina internet [www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html](http://www.arpalombardia.it/new/live/download/pubblicazioni.html).

Cordiali saluti.

L'Assessore  
Massimo Buscemi